

IL CONVEGNO



L'intervento dell'assessore regionale Cristina Amirante al convegno organizzato in Confindustria

Edilizia sostenibile dal progetto alla scelta dei materiali

Portare il settore edile ed immobiliare verso una più compiuta sostenibilità e circolarità. Di come tutto questo possa avvenire, in che tempi e a che costo, si è discusso in un affollato convegno dal titolo "Il futuro sostenibile dei materiali da costruzione: Cam, tra presente e futuro tra edilizia ed arredo" ospitato nella Torre di Santa Maria di Confindustria Udine e organizzato dai gruppi Materiali da costruzione, legno e arredo e Ance Udine.

Dopo gli interventi introduttivi della presidente di Ance Udine, Angela Martina, e dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, sono seguite le testimonianze di Anna Frangipane, docente del dipartimento Politecnico di Ingegneria e architettura dell'Università di Udine, che ha approfondito il tema dell'economia circolare nelle costruzioni; di Flaviano Prosperetti Flaviani, direttore tecnico di Sgs Italia Spa, che ha illustrato le certificazioni dei materiali da costruzione e dell'edilizia, e di Alessandro Speccher, formatore e libero professionista, che ha portato il punto di vista tec-

«È importante promuovere anche il concetto di circolarità, inteso come capacità di riutilizzare opere e prodotti»

nico tra Cam e Rating volontari sulle dichiarazioni ambientali di prodotto. In chiusura dei lavori, due case history aziendali: il primo della Fantoni, raccontato da Serena Covasso e Alessandro Fantoni, il secondo di Alpacem Italia, illustrato da Gian Paolo Martin e Elvis Rosset.

I Criteri ambientali minimi, Cam appunto, sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

L'applicazione dei Cam consente di diffondere le tecnolo-

gie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici a investire in innovazione e buone pratiche per rispondere alle richieste della pubblica amministrazione in tema di acquisti sostenibili.

Questo obbligo garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, "circolari" e nell'aumento del numero di occupati nei diversi settori delle filiere più sostenibili.

«Nel mondo dell'edilizia oggi è opportuno non soltanto sensibilizzare sull'importanza della sostenibilità, uno dei principi cardine che abbiamo imparato a conoscere in questi anni con l'attuazione del Pnrr, ma anche promuovere il concetto di circolarità, inteso come capacità di riutilizzare opere e prodotti aumentando, e non svilendo, il loro valore. Ritengo prioritario sostenere l'economia circolare con una politica regionale sempre più forte, attraverso l'uso degli strumenti sia normativi che finanziari a nostra disposizione», ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante. Amirante ha condiviso con il presidente di Ance Udine, Angela Martina, l'intento di proseguire il dialogo tra Regione e associazioni di categoria sulla necessità di valorizzare la sostenibilità delle costruzioni edili, tanto dal punto di vista ambientale quanto economico. —

